

Interrogazione a risposta immediata n. 3150 del 7 luglio 2011
presentata dal Consigliere provinciale Luca Zeni
riguardante la gestione dei rifiuti.

Per quanto riguarda le discariche attive sul territorio provinciale, la capacità attuale del sistema è pari a 510.000 m³ circa, con fine vita teorico previsto per febbraio 2013. Sono ad oggi in corso alcuni interventi di ampliamento, che permetteranno di estendere il fine vita teorico al novembre 2016. Quest'ultimo dato tiene conto delle più recenti considerazioni relativamente alle possibilità di utilizzo della discarica dei Lavini di Rovereto.

In merito al fabbisogno di impianti di trattamento della frazione umida si ricorda che il Terzo aggiornamento individua sei impianti per un quantitativo totale di 58'500 t/anno distribuiti omogeneamente sul territorio. Allo stato attuale si addita la localizzazione di tre impianti di cui uno attivo, per un totale lavorato di 10.000 t/anno. La produzione provinciale di frazione umida nell'anno 2010 è stata di circa 60'000 t/anno; quindi il Piano ha individuato correttamente i fabbisogni impiantistici. Problematica risulta la fase di attuazione nonostante si sia sempre ricercata la partecipazione e condivisione con i territori interessati.

Da informazioni assunte presso il Comune di Trento in merito alla nuova attivazione della procedura d'appalto relativa all'impianto di trattamento termico con recupero energetico, si comunica che, nelle prossime settimane, completate le verifiche sugli atti di gara e le integrazioni allo studio di fattibilità, dovrebbe essere ripresa tale procedura.

Sono pertanto ad oggi in corso le necessarie valutazioni funzionali ad una revisione economica e finanziaria del bando di gara. In particolare si sta considerando la possibilità di porre in capo all'Amministrazione pubblica i costi di alcune opere accessorie all'impianto stesso, oltre ad inserire – nelle previsioni di bando - una fase di pre-trattamento dei rifiuti in ingresso all'impianto.

Peraltro nel bando vengono confermati gli indirizzi a mantenere gli standard tecnici e prestazionali assunti nel precedente bando e si ribadisce il prioritario obiettivo di assicurare la massima tutela della salute e dell'ambiente e pertanto non si considera opportuno effettuare sperimentazioni sul territorio provinciale, promuovendo impianti che ad oggi risultano ancora allo stadio pilota. Si ritiene, infatti, che solo una sperimentazione sul campo con impianti di taglia industriale permetta di avere a disposizione sufficienti elementi per una realistica comparazione e adeguate garanzie in ordine all'affidabilità tecnologica e agli impatti ambientali e sanitari. Imporre che la tecnologia proposta debba essere sviluppata a livello industriale significa richiedere l'esistenza di impianti funzionanti regolarmente e in rispetto della normativa europea. I criteri di affidabilità imposti dal bando di gara andato deserto verranno rivisti al fine di aumentare il ventaglio di proposte impiantistiche possibili, ma non potranno essere eliminati per i motivi sopraesposti. Si osserva, infine, che il bando di gara andato deserto già contemplava i trattamenti termici innovativi.

Nello Studio di fattibilità, e quindi nel bando di gara, non viene individuata una specifica tecnologia di trattamento, ma è prescritta l'adozione delle BAT (migliori tecnologie disponibili) sia per la progettazione della linea di trattamento termico sia per la linea di depurazione fumi, nel rispetto dell'obiettivo di garantire un rischio per la salute dei cittadini sempre inferiore a 10⁻⁷ (probabilisticamente parlando, un evento ogni 10 milioni). Si sottolinea che il bando lascia aperta ai concorrenti la possibilità di utilizzo di qualsiasi tecnologia, dunque anche quelle più innovative, di trattamento termico dei rifiuti.

Il bando di gara si avvale della finanza di progetto, che per definizione coinvolge i soggetti privati in merito alla realizzazione ed alla gestione dell'impianto di trattamento termico.

Tra le attività condotte dalla Provincia autonoma di Trento funzionali alla riduzione della produzione dei rifiuti, si segnalano:

Accordi di programma:

- *Buffet amico dell'ambiente 2008;*
- *Ecoacquisti in Trentino 2010;*

Campagne pubblicitarie:

- *Apri il rubinetto chiudi con la plastica 2008;*
- *Ricaricami 2009;*
- *Ecoacquisti 2010;*

Attività di formazione: con la rete di educazione ambientale dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente, a mezzo di laboratori didattici sul territorio per le campagne: *Ecoacquisti, Porta la sporta, la Settimana europea della riduzione dei rifiuti* con Accademia di Impresa per il comparto turistico ricettivo alberghiero ed extraalberghiero; con il Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale per la formazione degli operatori di cui alla l.p. n. 32/90 sui centri di raccolta.

Eventi ed analisi specifiche:

- *Life Circle Analysis* sul vuoto a rendere e sperimentazione, per rifugi o strutture in quota, del trattamento della frazione organica attraverso sistemi di triturazione e trattamento nei reflui (Imhoff e rete fognaria) o con separazione della frazione solida o altre attività di compostaggio in loco (concimaia, somministrazione ad animali da cortile);
- sperimentazione della gestione dei rifiuti prodotti nei rifugi e nelle immediate vicinanze (progetto Arge Alp 2011-2013);
- *Giornate del Riuso* e richiesta di attivazione di un tavolo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la definizione dei criteri di cui all'articolo 184 ter del d.lgs 152/2003, per rendere permanente l'attività delle giornate del riuso;
- *GPP (Green Public Procurement)* - Acquisti pubblici verdi - attivazione della banca dati sui fornitori verdi ed inserimento nei bandi di gara per l'acquisto di beni, forniture e servizi da parte della PAT di criteri di sostenibilità ambientale e relativo monitoraggio;
- Progetto SITICIBO per il recupero dei prodotti freschi in scadenza dalla grande distribuzione organizzata;
- *Ecofeste in Trentino* - marchio che disciplina le manifestazioni e gli eventi i cui organizzatori si impegnano nella riduzione della produzione di rifiuti e nella loro corretta differenziazione, rendendo obbligatoria la raccolta differenziata e l'individuazione del Responsabile Ecofesta;